



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

SETTORE SERVIZI SOCIALI

BANDO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI PROFIT O NO PROFIT PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI PER LA VITA INDIPENDENTE DI PERSONE CON DISABILITA' AFFERENTI AI DISTRETTI SOCIALI 9 E 10 DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELLA ASL 3 GENOVESE, IN APPLICAZIONE ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1441 DEL 23/12/2015.

Articolo 1

Oggetto del bando

Costituisce oggetto del presente bando la selezione di sperimentazioni, già in atto o in fase di avvio, da realizzarsi nei Distretti Sociali 9 e 10 della Conferenza dei Sindaci della Asl 3 genovese, presentate da enti profit o no profit, nel campo dell' "Abitare in autonomia" di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1441 del 23/12/2015.

I progetti presentati e valutati ammissibili saranno inviati, per la verifica e presa d'atto, alla Regione Liguria che procederà all'approvazione definitiva delle sperimentazioni ammesse al contributo. La valutazione da parte della Regione Liguria in ordine all'individuazione dei progetti ammessi al contributo costituisce condizione sospensiva rispetto all'ammissione al contributo stesso per i partecipanti alla presente procedura.

Articolo 2

Obiettivi e modalità di realizzazione del progetto

Le sperimentazioni devono riguardare progetti incentrati sul tema dell' 'Abitare in autonomia' per persone con disabilità fisica e/o psichica, prevedendo le seguenti aree di progettazione, così come definito nella DGR 1441\2015:

1. **Appartamento in autonomia all'interno di contesti comunitari**, ubicato all'interno di istituti che possono offrire servizi di emergenza o di supporto ai bisogni ordinari e straordinari di salute delle persone disabili ospiti.
2. **Appartamento didattico** quale esperienza di convivenza a termine (per alcuni mesi in modo continuativo o per periodi più ridotti ripetuti nel tempo), finalizzata alla sperimentazione di vita in autonomia in funzione della possibilità, in base all'esito, di predisporre un ulteriore progetto individuale finalizzato all'inclusione sociale.
3. **Percorsi propedeutici singoli o in convivenza (gruppi appartamento)** che prevedono esperienze abitative con supporti educativi e assistenziali alle persone disabili ad andamento decrescente in relazione all'aumento delle competenze.
4. **Alloggi in cohousing**, quale convivenza stabile di due o più persone disabili (massimo 4) con il necessario supporto in termini di assistenza familiare.
5. **Percorsi individuali di inclusione sociale**, solo con riconoscimento di assistente personale/familiare.

I destinatari delle sperimentazioni dovranno avere i requisiti meglio delineati all'art. 6.

I progetti dovranno presentare caratteristiche di innovazione sociale, ancorché sviluppate in contesti già operanti o di avvio di nuove iniziative.

Articolo 3

Importo

Le risorse indicate dalla Regione Liguria per ciascun Distretto Sociale, tenuto conto degli esiti dei precedenti bandi, sono pari a Euro 100.000 per il Distretto 9 e Euro 55.840 per il Distretto 10.

Il finanziamento delle progettualità ammesse sarà subordinato all'esito della verifica e presa d'atto da parte della Regione Liguria e all'effettivo stanziamento ed erogazione delle risorse da parte della Regione stessa.

Articolo 4

Durata del progetto

La manifestazione di interesse è rivolta a sperimentazioni già in atto o, se non ancora attive, da avviarsi inderogabilmente entro un mese dall'approvazione del finanziamento da parte della Regione Liguria. Tutte le sperimentazioni dovranno concludersi entro il 30 marzo 2017.

Articolo 5

Soggetti ammissibili

La manifestazione di interesse può essere presentata da soggetti profit o no profit in regola con le normative vigenti.

Articolo 6

Beneficiari finali

Destinatari dei progetti e quindi beneficiari finali dell'intervento debbono essere esclusivamente:

- persone con disabilità fisica e/o psichica con capacità di esprimere direttamente (anche attraverso un amministratore di sostegno), la propria volontà;
- di età compresa fra 18 ed i 65 anni;
- in possesso della certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge n. 104/92;
- in possesso di ISEE per prestazioni sociosanitarie inferiore o uguale a 25.000,00 euro;
- afferenti ai Distretti Sociali 9 e 10 della Conferenza dei Sindaci della Asl 3 genovese.

Articolo 7

Modalità di presentazione del progetto

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire in busta chiusa, al Comune di Genova - Archivio Generale e Protocollo, piazza Dante 10, primo piano, 16121 Genova, **entro e non oltre le ore 12.00 del 24 agosto 2016.**

Sulla busta dovrà essere apposta la dicitura: "BANDO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI PROFIT O NO PROFIT PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI PER LA VITA INDIPENDENTE DI PERSONE CON

DISABILITA' AFFERENTI AI DISTRETTI SOCIALI 9 E 10 DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELLA ASL 3 GENOVESE, IN APPLICAZIONE ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1441 DEL 23/12/2015" ed il nominativo del soggetto richiedente.

I soggetti richiedenti dovranno presentare

- a) Manifestazione di interesse (vedere allegato 1 al bando)
- b) Dichiarazione requisiti ordine generale (vedere allegato 2 al bando)
- c) Progetto
- d) Scheda dettagliata dei costi ammissibili (di cui all'art. 9) da compilarsi nel modo seguente: una scheda per ciascun progetto individuale di massima e una scheda descrittiva inerente il progetto nel suo complesso (vedere allegato 3 al bando) È necessario produrre le dichiarazioni di cui ai punti precedenti debitamente compilate e sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni vengono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Articolo 8

Contenuti del progetto

Le proposte dovranno descrivere le finalità e gli obiettivi generali dell'iniziativa, nonché singoli progetti personalizzati relativi alle cinque tipologie di intervento nel campo dell'"Abitare in autonomia" riportate all'articolo 2.

Pertanto, per ogni singola persona deve essere redatto un piano individualizzato di "massima" corredato di azioni e relativi costi che saranno coperti attraverso l'erogazione del contributo direttamente alla persona destinataria dell'intervento.

Qualora si trattasse di progettazioni non ancora avviate (da avviarsi inderogabilmente entro un mese dall'approvazione pena la revoca del finanziamento), laddove non fossero ancora stati identificati i singoli disabili destinatari, dovrà essere definita la strategia dell'intervento, gli obiettivi di autonomia che si intendono perseguire nonché il target di riferimento e un'ipotesi di costo per ogni singolo intervento.

Articolo 9

Interventi finanziabili

Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa così come previsto dalla DGR 1441/2015 e dalla DDG 182/2014 :

- a) Assunzione in regola da parte dell'interessato di un assistente personale/familiare;
- b) Acquisto di servizi sociosanitari forniti da enti convenzionati/accreditati;

- c) Acquisto di servizi di trasporto, finalizzati al lavoro o a corsi di formazione professionale di specializzazione e propedeutici all'inserimento lavorativo, nonché alla partecipazione ad attività ludico-culturali, erogati da parte di soggetti autorizzati;
- d) Nell'ambito di un più ampio progetto di vita indipendente è altresì possibile l'acquisto:
- di presidi non previsti dal SSN, di tecnologia domotica,
 - di compartecipazione alle spese di mantenimento dell'alloggio a condizione che l'intervento non si esaurisca in tali azioni e che queste risultino effettivamente funzionali e necessarie per consentire l'attivazione o il proseguimento della vita in autonomia.
- e) Riconoscimento del 15% dell'intero valore del progetto riferito alle Azioni di sistema;

Non sono ammessi progetti finalizzati al trasporto scolastico e alla formazione professionale, già garantito dal diritto allo studio, nonché ai centri riabilitativi.

Articolo 10

Criteri di selezione dei progetti

I progetti pervenuti, corredati di tutta la documentazione richiesta, saranno selezionati secondo i seguenti criteri di congruità ed adeguatezza della sperimentazione:

CRITERI	Ammissibilità
1. Rispetto alle aree di progettazione previste all'art. 2	
a. Appartamento in autonomia all'interno di contesti comunitari: ubicato all'interno di istituti che possono offrire servizi di emergenza o di supporto ai bisogni ordinari e straordinari di salute delle persone disabili ospiti	Si \ No
b. Appartamento didattico quale esperienza di convivenza a termine (per alcuni mesi in modo continuativo o per periodi più ridotti ripetuti nel tempo) finalizzata alla sperimentazione di vita in autonomia in funzione della possibilità, in base all'esito, di predisporre un ulteriore progetto individuale finalizzato all'inclusione sociale.	Si \ No
c. Percorsi propedeutici singoli o in convivenza - gruppi appartamento: previsione di supporto educativo e assistenziale ad andamento decrescente in relazione all'aumento delle competenze delle persone inserite nella sperimentazione che dovrà essere previsto nei PIA	Si \ No

d. Alloggio in cohousing quale convivenza stabile di due o più persone disabili (massimo 4) con il necessario supporto in termini di assistenza familiare	Si \ No
e. Percorsi individuali di inclusione sociale: previsione come forma di supporto solo dell'assistenza personale/familiare	Si \ No
2. Rispetto alle caratteristiche dei destinatari	Si \ No
3. Rispetto agli interventi finanziabili	Si \ No

Articolo 11

Valutazione delle proposte progettuali

I progetti pervenuti, corredati di tutta la documentazione richiesta e completi in ogni loro parte, saranno esaminati da una commissione mista sociosanitaria, nominata con apposito provvedimento dirigenziale, di cui faccia parte almeno un medico specialista appartenente al Distretto Sanitario, al fine di garantire l'appropriatezza degli interventi con particolare riguardo all'elemento dell'autodeterminazione dei disabili destinatari.

La Commissione applicherà i criteri di ammissibilità definiti nella DGR 1441\2015, allegato 2, e ripresi nel presente Bando.

I progetti valutati ammissibili dalla Commissione saranno inviati alla Regione Liguria, Servizio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Sociali Integrate, e saranno oggetto di verifica e presa d'atto con il coinvolgimento della Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap/ENIL e della Consulta Regionale Handicap e del Coordinamento Regionale Enti Riabilitazione Handicap, alla presenza dei Direttori di Distretto Sociale e Sanitario dei Distretti 9 e 10, o loro delegati, per la presentazione sintetica dei progetti.

Articolo 12

Erogazione del contributo

In caso di approvazione del progetto da parte della Regione Liguria, ad esito della verifica e presa d'atto effettuata come indicato nella DGR 1441\2015, l'effettivo riconoscimento del relativo finanziamento potrà avvenire solo previo invio al Comune di Genova dei singoli piani individualizzati di intervento corredati dei relativi costi che complessivamente non potranno superare l'importo indicato nella proposta progettuale presentata ed è subordinato all'effettivo stanziamento ed erogazione delle risorse da parte della Regione Liguria.

Articolo 13

Verifiche sullo svolgimento degli interventi finanziati

Il Comune di Genova, i Distretti Socio Sanitari 9 e 10 della Conferenza dei Sindaci della Asl 3 genovese e la Regione Liguria potranno esercitare un'attività di monitoraggio e controllo

sui progetti approvati, riservandosi il diritto di richiedere qualsiasi informazione supplementare dovesse rendersi necessaria.

Articolo 14

Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si rinvia alla DGR 1441/2015, allegata quale parte integrante.